Pensare positivo

Autor(en): **Motta, Stefano**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): **- (2017)**

Heft 4

PDF erstellt am: **08.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Ovunque per tutti
SPITEX
Svizzera

7883

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio
4/2017 | Agosto / Settembre

Pensare positivo

Invecchiamento della popolazione, accresciuta complessità della casistica (cure palliative, psichiatriche e cure delle demenze), cronicità e polimorbidità, tutti concetti ormai entrati nel gergo quotidiano di chi opera negli Spitex. Si parla altrettanto di scarsità di risorse e di penuria di personale sanitario. A pensarci bene, viene un brivido alla schiena. Riusciremo a far fronte a tutte queste sfide? Diciamo che non abbiamo alternative e quindi dovremo far prova di fantasia e originalità, trovando strategie e risorse laddove oggi sembrano non esserci. Si parla sempre più di interprofessionalità, di case e care management, come pure di lavoro di rete. Ma anche la gestione della rete è una specializzazione che va coltivata. Chiaramente con la condizione di base che i vari attori siano tutti disposti a lavorare nella stessa direzione.

Presentiamo quindi nelle pagine centrali di questa edizione un'interessante esperienza di rete nelle cure psichiatriche e, nella pagina conclusiva, una prima riflessione sul ruolo e sulla formazione dell'infermiera di famiglia.

di Stefano Motta,
Redazione Spitex Rivista

Le sfide nell'ambito della salute

Lo scorso 23 giugno si è tenuta presso la SUPSI a Manno un'interessante mattinata di studio sulle tematiche delle cure a domicilio e sul ruolo dell'infermiere di famiglia negli Spitex.

Il professor Luca Crivelli, direttore del Dipartimento economia aziendale, sanità e socialità della SUPSI, ha riassunto nel suo intervento introduttivo le principali sei sfide con cui si dovrà confrontare il sistema sanitario svizzero. Le riprendiamo sinteticamente in modo da avere una visione d'insieme.

Sostenibilità economica del sistema sanitario: nel 2018 si supererà per la prima volta la cifra di CHF 10 000 a testa di spesa sanitaria. In particolar modo aumentano le spese per le cure ambulatoriali e per quelle di lunga durata. Come assicurare il finanziamento del sistema sanità?

Digitalizzazione: l'innovazione tecnologica potrebbe migliorare l'efficienza produttiva, ma con quale contenimento reale dei costi? Il settore delle cure a domicilio è già molto all'avanguardia (pensiamo ad esempio alla cartella informatizzata fruibile su dispositivi mobili).

Penuria di personale sanitario: nel 2030 avremo bisogno del 30% in più di personale sanitario e nel settore delle cure a domicilio l'aumento del fabbisogno sarà del 57%.

Modelli di rimborso orientati alla creazione di valore e all'integrazione delle cure: attualmente il Tarmed favorisce la singola prestazione (costo per atto), bisognerà sviluppare nuovi modelli che favoriscano le cure integrate.

Equità di finanziamento: in proporzione i ceti medio-bassi usano il 15% del proprio reddito per pagare la sanità, mentre i ceti medio-alti utilizzano il 7%. Inoltre la solidarietà tra le generazioni è ancora sostenibile?

Empowerment dei pazienti: le persone devono essere responsabilizzate sugli aspetti preventivi e devono diventare i protagonisti della propria salute.

Il professor Crivelli ha concluso citando un recente studio a livello federale, dal quale si comprende che il cittadino svizzero è sempre più propenso al fatto che la Confederazione gestisca direttamente la Sanità e che il mercato sanitario sia regolato dallo Stato.

di Stefano Motta,
Redazione Spitex Rivista